

RESOCONTO SOMMARIO

16.

SEDUTA DI LUNEDÌ 20 GIUGNO 1994

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE IGNAZIO LA RUSSA

INDICE

	PAG.		PAG.
Interrogazioni sugli incidenti verificatisi il 20 aprile 1994 a Catania fra lavoratori dell'azienda Proter e forze dell'ordine (Svolgimento):		Pistone Gabriella (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	4
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria (gruppo progressisti-federativo)	4	Missioni	3
Li Calzi Marianna, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	3, 4	Petizioni (Annunzio)	3
		Ordine del giorno della seduta di domani	4
		ERRATA CORRIGE	5

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

La seduta comincia alle 17.

GIUSEPPE GAMBALE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta pomeridiana del 25 maggio 1994, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Acierno e Gubetti sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Annunzio di petizioni.

GIUSEPPE GAMBALE, *Segretario*, dà lettura dei sunti delle petizioni pervenute alla Presidenza:

Adone Gaggiani, da Castelnuovo Berardenga (Siena), chiede che al personale in quiescenza sia erogato lo stesso trattamento economico spettante al personale in servizio (27);

Alfonso Deplano e Rinaldo Lecca, da Cagliari, chiedono che agli ex combattenti della seconda Guerra mondiale venga conferito il titolo di Cavaliere della Patria (28);

Lanfranco Pedersoli, da Roma, chiede che nei programmi di insegnamento delle scuole di ogni ordine e grado vengano introdotti lo studio dell'ecologia e dell'ambiente sotto i profili geografico, scientifico e giuridico (29).

PRESIDENTE avverte che queste petizioni saranno trasmesse alle Commissioni competenti.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Svolgimento di interrogazioni sugli incidenti verificatisi il 20 aprile 1994 a Catania tra lavoratori dell'azienda Proter e forze dell'ordine.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, risponde alle interrogazioni Finocchiaro Fidelbo n. 3-00001, Bertinotti n. 3-00005 e Bolognesi n. 3-00012 (*vedi l'allegato A*).

Ricorda che i violenti scontri verificatisi a Catania traggono origine essenzialmente dal malcontento delle maestranze della Proter per l'incertezza e la precarietà del posto di lavoro e i ritardi nel pagamento degli stipendi.

Dagli accertamenti disposti dal ministro dell'interno e svolti dal prefetto di Catania risulta che circa 300 lavoratori si sono riuniti in piazza Duomo per promuovere l'intervento del sindaco ai fini della soluzione dei loro problemi lavorativi. Si è trattato peraltro di una manifestazione non preannunciata che ha dato luogo a blocchi stradali, con grave disagio per la popolazione.

Il sindaco ha ricevuto una delegazione di manifestanti, ma durante i colloqui non sono stati rimossi i blocchi. Di fronte all'intransigenza dei dimostranti, il questore di Catania ha disposto di agire coattivamente, non senza aver preannunciato l'intervento.

Per evitare che la situazione degenerasse le forze dell'ordine sono state comunque costrette ad intervenire con lacrimogeni; ne sono seguiti tafferugli. Un succes-

sivo tentativo di ricostituire i blocchi stradali è stato evitato senza ulteriore ricorso alla forza.

Ci sono stati feriti, alcune denunce e fermi. Al di là del singolo episodio, rileva che i problemi dell'ordine pubblico devono essere affrontati tenendo conto di situazioni di malcontento sociale, così che non ci si limiti ad una difesa della legalità intesa in senso solamente formale.

Questo non vuol dire privare lo Stato della difesa della legalità ma arricchire il concetto di ordine pubblico di contenuti solidaristici e umani, affinché coincida con il concetto di ordine sociale. Si deve peraltro evitare che situazioni di disagio possano essere strumentalizzate dalla criminalità organizzata o da forze eversive. La preoccupazione del Governo è peraltro avvalorata anche dall'atteggiamento del sindaco di Catania, che pure ha messo in evidenza tali rischi.

Ripetute iniziative sono state adottate poi per rimettere in moto il progetto produttivo relativo alla Proter, che già ha avuto un finanziamento di 10 miliardi, anche se questo non basta a sanare la grave situazione di disagio.

ANNA MARIA FINOCCHIARO FIDELBO, replicando per la sua interrogazione n. 3-00001, osserva che la ricostruzione dei fatti operata dal Governo sia ben lungi da un ragionevole livello di accettabilità: una ripresa video effettuata dimostra che la carica della polizia venne ordinata a freddo, e risulta altresì che di essa era a conoscenza il questore, ma non il prefetto di Catania.

I fatti dimostrano la volontà di risolvere problemi sociali rilevanti attraverso l'uso della forza. Né la riunione convocata il 4 giugno dal prefetto ha sortito grandi risultati, determinando soltanto la presenza di due parlamentari nelle trattative da svolgersi presso la Presidenza del Consiglio.

La tensione sociale è elevatissima: per questo, è assai grave l'assenza di un rappresentante del Ministero del lavoro e

della previdenza sociale, il cui intervento sarebbe fondamentale per risolvere i problemi dei lavoratori e la drammatica situazione occupazionale del Catanese. Dichiaro pertanto la propria insoddisfazione per la risposta del Governo.

GABRIELLA PISTONE, replicando per le interrogazioni Bertinotti n. 3-00005 e Bolognesi n. 3-00012, si dichiara insoddisfatta per la risposta fornita dal Governo: è inaccettabile che nella provincia di Catania, gravata da pesanti problemi quali l'altissimo indice di disoccupazione e — con riguardo ai lavoratori della Proter — da un fatto gravissimo quale il mancato pagamento degli stipendi per lunghi periodi di tempo, il questore abbia ordinato alla polizia di caricare violentemente i lavoratori della Proter nel corso di una manifestazione. Non è questo il modo di affrontare i conflitti sociali ed i problemi dell'occupazione.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, ribadisce che la vicenda va al di là del solo ordine pubblico, traendo origine anche da ragioni di natura sociale.

Quanto all'intervento del questore, rileva che la presenza dei manifestanti in un crocevia di grande importanza per la città di Catania avrebbe comportato comunque problemi di ordine pubblico: la libertà di ciascun cittadino non può non incontrare un limite nella libertà di tutti.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Martedì 21 giugno 1994, alle 10:

1. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 maggio 1994,

n. 269, recante riparto della giurisdizione in tema di controversie di lavoro del personale degli enti pubblici trasformati in enti pubblici economici o società (507).

— *Relatore: Garra.*
(*Relazione orale*).

2. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 6 maggio 1994, n. 272, recante attuazione degli embarghi deliberati dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite nei confronti di Haiti e del movimento UNITA in Angola (509).

— *Relatore: Giacovazzo.*
(*Relazione orale*).

3. — Dimissioni del deputato Maria Galli.

La seduta termina alle 17,30.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 18,50.*

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto sommario del 15 giugno 1994, alla pagina 8, prima colonna, ventunesima riga e 15, prima colonna, ventottesima riga, deve leggersi: « *Indice la votazione nominale finale, mediante* » e non: « *Indice la votazione nominale mediante* », come stampato.

